
Bozza Maggio 2012

Progetto istituzione Presidi Regionali di Protezione Civile (PRPC) presso gli Ordini Provinciali e/o presso le Consulte/Federazioni Regionali degli Ordini

PREMESSA:

Il progetto sinteticamente descritto nella presente scheda fa riferimento all'Accordo Quadro sottoscritto con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (DPC) in data 31 marzo 2004 ed al successivo Protocollo d'intesa del 12 maggio 2010, che disciplina l'attività formativa sul tema della gestione tecnica dell'emergenza e dell'agibilità post-sismica.

L'obiettivo principale del progetto è l'istituzione di una sistema di Presidi Regionali di Protezione Civile (PRPC), presso le Consulte/Federazioni Regionali, al fine di alimentare, nel rispetto della legge 24/02/1992 n°225, un efficiente rapporto di collaborazione con il Dipartimento Nazionale e, soprattutto, con i Dipartimenti Regionali della Protezione Civile, con i quali le Consulte/Federazioni potranno sottoscrivere nuovi protocolli di intesa di dettaglio, finalizzati a disciplinare nello specifico l'attività dei presidi sul territorio regionale, che facciano comunque riferimento all'accordo quadro sopra citato.

In alternativa ai Presidi Regionali, nel caso di difficoltà oggettive, è prevista l'istituzione di Presidi Provinciali (PPPC), purché le attività di ciascun presidio provinciale si raccordi con quella di altri presidi esistenti nel territorio regionale, garantendo un'azione efficiente e coordinata di livello regionale (livello esecutivo di riferimento).

➤ 1. PRESIDI REGIONALI DI PROTEZIONE CIVILE (PRPC)

I PRCP sono istituiti, con formale delibera delle Consulte/Federazioni che aderiranno all'iniziativa.

I PRCP sono composti da:

- a) un Nucleo di Coordinamento (NCR), composto da un numero di membri pari agli Ordini che costituiscono la Consulta/Federazione, che assumeranno il ruolo di Responsabili dei gruppi provinciali di volontari di protezione civile (GPPC);
- b) da un Coordinatore Regionale del Presidio, individuato dall'organo esecutivo della Consulta / Federazione, in seno al nucleo di coordinamento di cui al punto precedente;
- c) da un numero variabile di architetti, iscritti agli Ordini aderenti alla Consulta/Federazione, da suddividere eventualmente in gruppi locali, specialistici per settori di competenza (GPPC).

A tale scopo, gli Ordini aderenti alla Consulta/Federazione, presso cui saranno istituiti i Presidi provvederanno a verificare la disponibilità dei propri iscritti a partecipare alle attività di protezione civile, che si svolgeranno su base volontaria ed a titolo gratuito.

Ciascun Presidio (PRPC) lavorerà in stretto raccordo con il Consiglio della Consulta/Federazione che lo ha istituito.

Il Coordinatore Regionale del Presidio ed il componente del nucleo di coordinamento della provincia in cui si tiene il corso assumeranno il ruolo di Tutor nelle attività formative e di aggiornamento di cui ai successivi punti 3.2 e 3.3, che saranno organizzati dal nucleo di coordinamento di cui alla precedente lettera a).

I Presidi di cui al presente paragrafo potranno essere convertiti, a seguito di apposita delibera della Consulta/Federazione di riferimento, in specifiche Associazioni di volontariato, nel rispetto della normativa nazionale di settore.

➤ 2. PRESIDI PROVINCIALI DI PROTEZIONE CIVILE (PPPC)

In alternativa ai Presidi Regionali, nel caso di difficoltà oggettive o di assenza della Consulta/Federazione Regionale di riferimento, gli Ordini Provinciali, con formale delibera, potranno istituire i Presidi Provinciali di Protezione Civile (PPPC), purché stabiliscano, unitamente ad altri eventuali Presidi Provinciali istituiti nella stessa Regione, un coordinamento interprovinciale ed un rapporto di collaborazione con il Dipartimento Regionale della Protezione Civile, sancito da apposito protocollo di intesa.

I Presidi Provinciali (PPPC) sono composti da:

- a) un Nucleo di Coordinamento (NCP), composto da tre membri;
- b) da un Coordinatore Provinciale del Presidio, individuato dal Consiglio dell'Ordine, in seno al nucleo di coordinamento di cui al punto precedente;
- c) da un numero variabile di architetti, iscritti all'Ordine.

A tale scopo, il Consiglio dell'Ordine, presso cui sarà istituito il Presidio provvederà a verificare la disponibilità dei propri iscritti a partecipare alle attività di protezione civile, che si svolgeranno su base volontaria ed a titolo gratuito.

Il PPPC lavorerà in stretto raccordo con il Consiglio dell'Ordine che lo ha istituito.

Il Coordinatore Provinciale, assumerà il ruolo di Tutor nelle attività formative e di aggiornamento di cui ai successivi punti 3.2 e 3.3, che saranno organizzati dal nucleo di coordinamento di cui alla precedente lettera a).

I PPPC di cui al presente paragrafo potranno essere convertiti, a seguito di apposita delibera dell'Ordine, in specifiche Associazioni di volontariato, nel rispetto della normativa nazionale di settore.

➤ 3. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI VOLONTARI

Le attività di formazione e di aggiornamento professionale degli aderenti ai Presidi si terrà in collaborazione con il Dipartimento Nazionale e con i Dipartimenti Regionali della Protezione Civile, in funzione dell'accordo quadro citato in premessa e di eventuali ulteriori protocolli di intesa di dettaglio, che le Federazioni/Consulte (o, in alternativa, gli Ordini Provinciali che attivino le procedure di cui al paragrafo n°2) potranno sottoscrivere con i Dipartimenti Regionali della Protezione Civile.

3.1 - FASE N°1: Formazione Coordinatori/Tutor

I membri del Nucleo di Coordinamento di cui alla lettera a) dei paragrafi n°1 e n°2, seguiranno un corso di formazione di base, finalizzato ad illustrare il Sistema di Protezione Civile, nonché le attività di pianificazione e gestione dell'emergenza. Il programma del corso, a cui potranno partecipare anche i Presidenti degli Ordini, sarà definito in collaborazione dal CNAPPC e dal DPC e si svilupperà in due giornate.

I corsi si svolgeranno a Roma presso la sede del DPC o altra sede da individuare a cura del CNAPPC.

Qualora si dovesse registrare una notevole adesione degli Ordini al progetto e di conseguenza si dovesse rilevare un elevato numero di partecipanti, potrebbero essere tenute più edizioni del corso.

In vista di un opportuno coinvolgimento delle strutture regionali di Protezione Civile, il secondo giorno del corso potrebbe chiudersi con una riunione programmatica e di coordinamento, alla quale sarebbero chiamati a partecipare i Coordinatori dei Presidi di cui alla lettera b) dei precedenti paragrafi n°1 e n°2 ed i referenti di Protezione Civile delle rispettive Regioni interessate, oltre ai referenti del DPC e del CNAPPC.

Gli oneri organizzativi e finanziari dei corsi di cui al presente paragrafo saranno a carico del CNAPPC, escluse le spese di viaggio, vitto e alloggio dei partecipanti.

3.2 - FASE N°2: Seminari informativi destinati agli iscritti dei Presidi Locali

Ciascun Ordine Provinciale che ha aderito all'iniziativa (attraverso la Consulta/Federazione o singolarmente) provvederà ad inoltrare una circolare esplicativa ai propri iscritti, finalizzata anche a verificare le disponibilità di adesione all'iniziativa.

Ciascun Nucleo di Coordinamento dei Presidi, inoltre, potrà organizzare, presso la sede degli Ordini (o di un solo Ordine per Regione nel caso di numeri contenuti), un seminario informativo di una giornata (attività facoltativa), indirizzata a tutti coloro che hanno manifestato interesse per l'iniziativa. Con tali seminari saranno descritti ai partecipanti obiettivi e finalità dei presidi e la loro organizzazione, oltre che gli elementi di base del Sistema di Protezione Civile.

Tali seminari (facoltativi) potranno essere organizzati a cura e spese degli Ordini Provinciali. Il CNAPPC provvederà soltanto a fornire agli Ordini locali il materiale didattico dei corsi, su supporto informatico.

3.3-FASE n°3: Corsi decentrati per la formazione dei volontari aderenti ai Presidi

Superata la fase informativa di cui al precedente paragrafo 3.2, si procederà all'organizzazione dei corsi di formazione degli iscritti che hanno aderito ai PRPC (o in alternativa ai PPPC).

I corsi suddetti si svolgeranno, nel rispetto di programmi e contenuti di cui al protocollo di intesa sottoscritto, nel 2010, da CNAPPC e DPC, e saranno tenuti, in parte, da docenti individuati in seno al Dipartimento Nazionale ed ai Dipartimenti Regionali della Protezione Civile ed, in parte, da docenti di riconosciuta professionalità, nell'ambito del settore della Protezione Civile e della progettazione antisismica, individuati dalle Consulte/Federazioni Regionali o dai Consigli degli Ordini (nei casi di cui al paragrafo 2), che cureranno l'organizzazione delle suddette attività formative, stabilendo la quota di adesione dei partecipanti, in relazione alle spese da sostenere.

Gli elenchi degli architetti che frequenteranno i corsi di cui al presente paragrafo saranno inviati al CNAPPC, a cura dei Coordinatori dei Presidi, entro 10 giorni dalla chiusura delle attività formative.

➤ **3. IL RUOLO DEL CONSIGLIO NAZIONALE**

Il CNAPPC coordinerà le attività dei PRPC (e degli eventuali PPPC), attraverso un Nucleo di Coordinamento Nazionale (NCN).

A tal uopo:

- a) organizzerà, in collaborazione con il DPC, i corsi di base di cui al punto 3.1 (fase 1), indirizzati alla formazione dei gruppi di coordinamento dei Presidi Locali;**
- b) fornirà agli Ordini locali, su supporto informatico, il materiale didattico a corredo dei seminari informativi di cui al punto 3.2 (fase 2);**
- c) di concerto con il Dipartimento Nazionale o con i Dipartimenti Regionali della Protezione Civile, valuterà l'opportunità di organizzare sul territorio nazionale delle esercitazioni, simulando condizioni di emergenza per "evento sismico" e per "esondazione di un corso d'acqua", etc..... ;**
- d) curerà la gestione degli elenchi degli architetti che seguiranno i corsi di formazione di cui alla fase 3 e che saranno, dunque, adeguatamente formati per collaborare con i Dipartimenti (Nazionale e Regionali), nelle attività ordinarie e nell'emergenza;**
- e) in caso di emergenza, qualora richiesto dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, coordinerà le attività dei Presidi sul territorio nazionale, interfacciandosi con lo stesso DPC.**
- f) Infine, il CNAPPC, in relazione alle risorse disponibili, valuterà l'ipotesi di dotare i partecipanti ai Presidi (o i soli componenti dei nuclei di coordinamento di cui al paragrafo 1, lettera a) di apposito "Kit dell'Architetto di protezione civile" o, in alternativa, di semplici gadget con il logo del CNAPPC/Coordinamento Presidi di Protezione Civile.**

Roma, 2 Maggio 2012